Anno XXXVI. Sabato 1 Decembre 1883 N. 279

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono manoscritti.

ALLA CAMERA

Lè elezioni avvenute avantieri alla Camera hanno provato che, su circa 300 votanti, l'opposizione può contare su circa cento voti.

Perciò la maggioranza è tale da assicurare al paese un governo serio.

Non è ancora giunto il momento in cui il paese debba assistere allo spettacolo delle compagnie di ventura che prendono di sorpresa il governo della nazione.

Speriamo inoltre che tale momento sia lontano e che la Camera possa attendere tranquillamente all'importantissimo lavoro che si trova dinanzi.

Le votazioni di ierlaltro provano inoltre — osserva assennatamente l'*Italia* — a che mezzi si trovino costretti di dover ricorrere i giornali pentarchici e radicali pur di mascherare l'enorme fiasco che hanno fatto.

Essi, che già si tenevano certi di dare la scalata al potere, appena aperta la Camera!!!

Questi giornali dicono che, ad esempio, nella seduta della maggioranza, fra i 150 deputati presenti (una quarantina li soppriмono per loro comodità!) ve ne erano 110 di destra!

Ora, anche i bimbi che vanno a scuola sanno ormai che, in tutto, i deputati di destra sono un 120 sui 508, e che i presenti non arrivavano alla cinquantina.

Abbiamo visto spesso il partigianismo ingrossare le cifre o diminuirle a seconda del proprio vantaggio o del proprio desiderio, ma un miracolo come quello attuale fa degno riscontro soltanto a quello evangelico, dei cinque celebri pani e dei cinque non meno celebri pesci che sfamarono cinquemila persone.

Noi, del resto, non censuriamo queste fatiche d' Ercole.

Il dolore ha anch' esso i suoi diritti e sono sacri.

La Pentarchia non può, non deve confessare che la maggioranza della Sinistra non ha voluto unirsi a lei. Piuttosto si addatta a moltiplicare i deputati di Destra.

Ma, per fare che faccia, non potrà giungere a provare che duecento voti contro a lei e cento in favore, su trecento deputati, le dieno speranza di prendere, neppure per sorpresa, il governo dello Stato.

Ed il paese ne sarà contento.

Perchè le ree insinuazioni di un foglio radicale, che la maggioranza sia unita perchè ha *illeciti guadagni da dividere* e *macchie da nascondere* (Vedi *Secolo* di iersera) non può che far sorridere, quando si pensi che alla Pentarchia appartengono appunto certi uomini che furono bollati dai loro stessi amici dell' oggi con epiteti che parvero marchi di ferro rovente.

E se, come è probabile, si vuole alludere all' esercizio privato delle ferrovie, il paese preferisce, siatene certi, sapere che le trattative sono condotte piuttosto da un Genala, che, ad esempio, da un San Donato!

Oh sì!

FATTI, NON PAROLE!

Siamo in un'epoca, che, malgrado la si vanti continuamente tanto positiva, guardata sotto un certo aspetto, ben si meriterebbe d'essere denominata dalla fortuna delle parole.

È un fatto innegabile — e la ragione ne è forse l'invasione, che, noi, giorno per giorno, andiamo subendo de' costumi galli — che, come si ha spesso la pretesa di ritrarre con una parola un periodo storico, così avviene che, con una frase, con una parola, si innalzino la fame, si distruggano le riputazioni, si coronino i partiti si condennino alle Gemonie.

Come altra volta s'andava alla ricerca dell'idea, ora si va in traccia della frase, della parola, a cui spetta il còmpito di tributare, oggi lode o biasimo, premio o castigo col battesimo suo.

Si direbbe che non viviamo più in un mondo di cose, in un mondo di realtà. Si direbbe che sia entrata nella convinzione di tutti che tutto ciò che ne circonda non è che parvenza non è che finzione. Tutta s'aggira in un circolo vizioso di frasi; i costumi di tutto il mondo; qual maraviglia se, oggi, in questa Babele non c'è dato più di raccapezzarci?

Parrebbe d'essere tornati un'altra volta alla famosa lotta fra *realisti* e *nominalisti*; si direbbe che il mondo, malgrado i tanto decantati progressi, è rimasto ancora alle lotte tra S. Bernardo ed Abelardo.

La politica, si disse, è la scienza delle cose possibili.

Se così è, tutto farebbe supporre che le lotte politiche dovessero avere per substratum qualche cosa di reale, di determinato, qualcosa che non dipenda dalle velleità degl' individui, dalla loro rettorica, essere o non essere, od essere piuttosto in un modo che nell'altro.

Ma, invece, le cose stanno ben diversamente.

Lo spirito nominalista si portò ne' metodi proprii alla politica nello studio delle materie sue. E, scatenandosi la lotta su terreno tanto cedevole, tanto pieno di macchie e di fratte, i combattenti si trovano di fronte per de' mesi, senza accapigliarsi mai, senza scorgersi nemmeno, senza ferirsi tampoco. È il loro un armeggiare a vuoto, o un inutile sciupio di forze, senza meta, senza scopo.

I novelli nominalisti sono pronti — lo giurano — a sacrificar non una, ma mille vite pel trionfo della *Sinistra*, contro la *Destra*, che ha presso il popolo italiano torti gravissimi, cui nulla varrà a cancellare, nè il tempo, nè le opere buone.

La *Destra!* Ecco il nemico. Le idee sue — ammesso che essa respiri sempre l'aure vitali giorno — le sue idee non si discutono, si combattono; perchè la *Destra* è *Destra*, e un' idea di *Destra* non può essere buona, per la semplice ragione che è di *Destra*.

La *Sinistra!* Ecco il tema d'elezione, ecco il tramite che ci condurrà sulla via di salvamento. Le idee di *Sinistra* — dato che essa pure vivesse — sempre buone, perchè buone, perchè da quella parte non possono venire che idee buone.

Argomenti serii, non v' ha dubbio, e al cui annuncio le popolazioni italiane chineranno, compunte, il capo, dicendo: *Amen!*

Le emigrazioni continuano. Ebbene? Allegre popolazioni; smettete quel fare serio serio, che vi sta tanto male: la *Sinistra* è al potere!

Si muore di malaria e di pellagra. Ebbene? Allegri contadini italiani; cadendo, potrete contemplare il roseo volto della *Sinistra*, che dall' alto del Parlamento italiano vi guarda, e piena di compassione, vi distribuisce i suoi discorsi!

Si chiedono riforme, e sopratutto riforme sociali, e si risponde: vi daremo la *Sinistra!* Si chiede un miglioramento per le classi bisognose, e si risponde: avrete la *Sinistra!* Si chiede di fare e di fare seriamente; e si ripete: vi faremo dono della *Sinistra!*

Ci vogliono tre cose per noi italiani: porre da un lato la rettorica — avere minor fiducia nella virtù taumaturga delle parole — e sopratutto: fatti, fatti e fatti.

Questo è il còmpito della maggioranza, che ha a sè d'attorno Depretis: apprendere agli avversarii ed all'Italia tutta che è ormai tempo di badare ai fatti, per tener le parole in quel conto che si meritano.

Dalla Capitale

(L) Finora, la discussione sulla riforma Universitaria procede calma, ma qualche incidente decisivo può sorgere da un momento all'altro e specialmente quando sarà chiusa la discussione generale e si dovrà passare a quella degli articoli. Allora potrà aversi una votazione politica.

Da tutte le parti si chiamano a raccolta i deputati; della destra ne mancano ancor parecchi, ma è sperabile che vengano domani.

La situazione parlamentare non deve farci dimenticare la politica internazionale.

Il consiglio dei ministri ha, finalmente, deliberata la nomina dell'ambasciatore a Pietroburgo, in sostituzione del comm. Nigra ed ha risoluto di proporre al Re, che l'ha già approvato, il trasferimento del conte Greppi, ministro plenipotenziario, dalla legazione presso la Corte reale di Spagna all'ambasciata presso la Corte imperiale di Pietruburgo.

L'on. Depretis aveva per quella ambasciata un candidato *in pectore*, il conte Tornielli, ministro a Bukarest, che fu segretario generale del ministero degli affari esteri, quando l'on. Depretis dirigeva quel dicastero.

L'on. Mancini era contrario a quella candidatura, non per la ostilità personale verso il conte Tornielli, degnissimo gentiluomo piemontese, ma per due ragioni, prima, perchè il conte Tornielli, che ha per moglie una donna russa, è il più russofilo dei nostri diplomatici ed è ritenuto a Vienna e a Berlino, poco favorevole all' alleanza dell' Italia coi due imperi e disposto, invece, a favorire l'accordo dell'Italia colla Francia e colla Russia; secondariamente, perchè l'on. Tornielli è il meno anziano dei ministri plenipotenziari; e l'on. Mancini temeva che la di lui promozione al grado di ambasciatore potesse dispiacere agli altri ministri plenipotenziari più anziani del Tornielli. Si lasciò, per oltre un anno, vacante l'ambasciata e la nostra Real Corte e il governo ebbero da Pietroburgo molti e vivi eccitamenti onde il comm. Nigra avesse un successore.

In occasione del viaggio a Pietroburgo del principe Amedeo, per le feste dell'incoronazione, lo Czar espresse al duca d'Aosta il suo desiderio di veder cessata la vacanza dell'ambasciata, la quale, prolungandosi troppo, avrebbe potuto ingenerare il sospetto di freddezza o scarsa cordialità nelle relazioni politiche dei due Stati.

Gli on. Depretis e Mancini non poterono mettersi d'accordo insistendo, il governo, pel conte Tornielli, preferendo, a quanto assicurasi, il conte Corti, ambasciatore a Pietroburgo.

Pare che un *terzo* abbia troncato la questione col nome del conte Greppi il quale, invece d'esser stato proposto dal Consiglio al Re, come si annunzia ufficialmente, potrebbe essere stato proposto da questo a quello.

In ogni modo la questione è sciolta e il conte Greppi, lieto d'esser diventato ambasciatore, andrà, fra breve, a godersi i freschi della Russia.

È superfluo dire che la scelta del conte Greppi era stata *gradita* dalla Corte e dal governo di Pietroburgo, prima che il nostro governo la deliberasse definitivamente.

La votazione avvenuta alla Camera pei segretari dimostra non solo che il ministero ha la maggioranza, ma che la ha molto forte, nelle proporzioni di circa due terzi ad un terzo.

Inutile dirvi che tutti i discorsi vertono su questa votazione.

I dissidenti non si aspettavano una tanta differenza a loro scapito e ne sono sgomentati.

Il *Fracassa* non può a meno di confessare la gran compattezza con cui votarono la sinistra moderata, il centro e la destra.

Notate che tutti e tre gli eletti sono di sinistra il che dimostra quanto lontano sia stato il ministero dall' andar accattando favore ed appoggio, come falsamente lo accusano i suoi avversari.

L' *Opinione* nella sua seconda edizione commentando questo voto lo dice schiacciante per la Pentarchia.

Inutile dirvi che nei voti raccolti dai dissidenti sono compresi anche quelli dell' estrema sinistra che votò unanime per loro.

Questo primo sintomo di una prevedibile alleanza dimostra che cosa potrebbe aspettarsi il paese da un trionfo della Pentarchia!

CRISI COMMERCIALI

Telegrafano al *Pungolo* da Nuova York 29:

Accentuasi sempre più il ristagno del commercio dei cereali.

L'esportazione per l'Europa diminuisce. Nei depositi trovansi 31,400,000 *bushels* di grano duro e 9,200,000 *bushels* di grano turco.

E da Odessa 29:

È scoppiata la crisi granaria.

La casa Fichtenholz sospese i pagamenti.

Il suo passivo supera i 13 milioni di Franchi.

Conseguenza di questo temonsi domani un altro grosso fallimento e molti altri per la fine di dicembre.

Regna nelle sfere commerciali un panico enorme.

Una lettera dell' ultra-radicale prof. Ardigò

Nella *Gazzetta di Mantova* troviamo la seguente dichiarazione del prof. Roberto Ardigò che avendo accettato la vice-presidenza della Commissione pel pellegrinaggio del 9 Gennaio, è incorso nelle ire della chiesuola radicale mantovana composta di fanatici e rutbiteranti. Dice adunque il prof.

Ardigò di cui sono più note le idee avanzatissime :

« Un pugno di sconsigliati mi intima di ritirarmi dalla Commissione pel pellegrinaggio; e con piglio di minaccia.

Imbelle minaccia!

Signori: nè da Voi nè da chicchessia nulla mai ho sperato o temuto.

Nelle mie azioni seguo solo il dettame della mia coscienza: e non le ragioni dai partiti: massime di quelli dai quali il nostro paese non può aspettarsi che danno e vergogna.

Ieri, perchè tornava loro conto di farmi passare per uno dei loro, che non sono mai stato, (e lo sanno o devono saperlo), mi proclamavano, con lodi che mi facevano schifo, il loro maestro; e ciò senza intendermi o intendendomi a rovescio. Oggi, perchè non mi trovano pronto a prostituirmi alle loro mire parricide, vogliono pigliarmi per un orecchio perchè ascolti e impari la lezione che (molto ingenuamente) si arrogano di recitarmi.

Oh! quanto ho ragione di dire con Orazio; *Odi profanum vulgus et arceo.* (1)

« Prof. ROBERTO ARDIGÒ. »

(1) Odio il volgo profano - E me lo tengo lontano.

IN ITALIA

ROMA 29 — Ecco il risultato della votazione pei due segretari della Camera:

Votanti 325.

Furono eletti San Giuseppe con voti 205, Ungaro 182, proposti dalla maggioranza.

I candidati dell'Opposizione ottennero: Sciarra voti 108, Fabrizi Paolo 124.

Nella votazione per la nomina di un commissario per le tariffe doganalli, Zeppa della maggioranza, fu eletto con 137 voti: Gagliardo n'ebbe 108.

Stamane i ministri fecero la solita relazione al Re. Quindi S. M. ricevette al Quirinale l'on. Minghetti.

— Si smentisce in modo positivo che il guardasigilli abbia preparato il progetto sulla stampa, pubblicato dal *Fanfulla*.

La Commissione per gli imprestiti ai comuni rinviò la sua seduta a mercoledì prossimo.

La Commissione per gli istituti di previdenza ammise il riconoscimento giuridico della Società Operaia di Cremona, malgrado che sia in esame il progetto Berti sulle società operaie.

Con recenti decreti, Verdi, ispettore delle imposte, Ceccauti, primo ragioniere alle intendenze di finanza, Piolti segretario, vennero collocati a riposo; Perrone, ricevitore del registro è stato destituito.

— Il Re ricevette oggi, in udienza particolare, i membri del corpo diplomatico.

BARI 29. — Iermattina a Molfetta certo Petruzzelli, contadino, assassinava due donne e due altre ne feriva gravemente. L'assassino fu arrestato.

NAPOLI 29. — Certo Metera, ricco spedizioniere avendo scacciato un suo commesso perchè infedele, venne da questi assalito e ferito mortalmente, con cinque coltellate. Il Metera è moribondo. L'assassino che chiamasi Baparacco si costituì in questura. La città è dolorosamente impressionata dal brutto fatto.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Telegrafano da Parigi: Oggi al tocco e mezzo del pomeriggio una orribile disgrazia è avvenuta a Roubaix (Nord). La fabbrica Dittes, che fu incendiata giorni sono con dodici morti, ha preso fuoco nuovamente. Sono rimasti distrutti altri fabbricati su un'area di 1500 metri quadrati. Il fuoco attacca ora la vicina fabbrica Motte Meillasson, una delle più importanti della città. L'intero quartiere è minacciato. Gli operai fuggono atterriti.

— In tutti i Circoli politici si assicura che le truppe francesi nel Tonkino sono, da ieri l'altro, impegnate in un serio combattimento coll'esercito chinese. Questa notizia impressiona seriamente la maggioranza parlamentare.

Perciò la situazione del ministero diventa difficile. Il mutismo del Ferry, il quale ha proibito di comunicare qualsiasi notizia sulla guerra al Tonkino, dà motivo alle più disparate ipotesi.

Intanto non v'è più dubbio che ai ministeri della guerra e della marina si spingono colla più grande alacrità i preparativi per l'invio di 12,000 soldati al Tonkino.

AUS. UNGH. — È stato arrestato a Vienna il dott. Reminar, ex-professore di mineralogia a Innsbruck, il quale, lasciato il suo posto si era dato alla speculazione sfoggiando un gran lusso e insinuandosi nelle case dell'aristocrazia sotto la protezione, dicesi, della contessa di Taaffe, moglie del ministro dell'interno.

Parlasi di truffe per 200,000 fiorini.

INGHILTERRA. — Un dispaccio da Londra annunzia che una banda di irlandesi ha tentato di far saltare in aria il treno ferroviario dove viaggiava il ministro Gladstone.

BIBLIOGRAFIA

« L'avv. Enrico Bassani, già favorevolmente noto per un suo lavoro sulla *Patria potestà in diritto romano*, ha ora con molta dottrina e lucidità di vedute esposta la teorica romana « *del pagamento dell'indebito* » corredando la sua esposizione di opportuni raffronti col Codice Civile, che quella teorica riproduce negli articoli 1145 e seguenti.

« Dopo avere chiarito la natura, e dopo avere, nella formola — *quod indebitum per errorem solvitur, aut ipsum aut tantundem repetitur* — del Digesto, cercati gli estremi di questo quasi-contratto, l'autore passa ad esaminare le varie specie d'indebito e vari casi alla *solutio indebiti* attinenti, i quali tutti egli svolge con molta ampiezza; discorrendo infine della *condictio* spettante a colui che *per errorem non debitum solvit*, e della *condictio furtiva* che si esperiva contro chi *indebitos nummos* SCIENS *acceperit*.

« L'angustia dello spazio e l'indole di questo giornale non ci permettono di diffonderci, siccome vorremmo, su questa importante pubblicazione, la quale va degnamente ad aumentare il numero di quelle monografie che agevolano, preziose guide, allo studioso l'arduo cammino delle giuridiche discipline. » (Dalla *Patria*)

CRONACA

Consiglio Comunale — Alla seduta di ieri si trovavano presenti 26 consiglieri oltre il R. Sindaco. Eccone i nomi:

Scutellari, Pirani, Saracco, Brondi, Galavotti, Zaina, Cavalieri A., Gatti, Gigliòli, Naghati, Ravenna L., Luppis, Pasetti G, Avogli, Borsari, Ferraresi, Revedin, Righini, Delliliers, Mantovani, Borsatti, Ravenna G., Mayr S., Novi, Martinelli, Masi.

— È stata nominata a Levatrice per la Delegazione di Francolino Aldrovandi Erminia, come pure fu confermata nella stessa qualifica per Quacchio e frazioni annesse Maria Bellatti.

— A termini di legge e ad unanimità di voti vengono rielette per un biennio le maestre Bortolotti Maria, Brasi Lavinia, Schönheit Stella, Boari Amelia e per un anno Carpeggiani Elisa, Dossani Corinna, Cavallini Ada.

— In attesa dell'approvazione dell'autorità tutoria sulla massima stabilita dal Consiglio di concedere agli Insegnanti ed Impiegati il diritto a pensione dopo un trentennio di servizio — in luogo che dopo il quarantennio in passato richiesto — si sospende ogni deliberato riguardo alla maestra Corradi Giuseppina, da più tempo inferma.

— Il Consiglio prendendo atto della rinuncia del prof. cav. Carlo Grillenzoni alla carica di Rettore dell'Università degli Studî, che non ammette ulteriori uffici, manda a ringraziarlo pei zelanti e lodevoli servigi prestati sin qui e prega il Collegio dei Professori di rinnovare la terna per la surrogazione.

— A richiesta del cons. Boldrini, assente, è rinviata la discussione sulla domanda del Cancelliere dei Giudici Conciliatori pel rilascio a di lui favore dei diritti di Cancelleria.

— Circa alla domanda dell'appaltatore della tassa posteggio per una diminuzione del canone d'appalto parlano gli Assessori Gatti, Cavalieri, ed i consiglieri Borsatti, Righini, Avogli. Quest'ultimo propone di affidare alla Giunta ulteriori trattative ed il Consiglio approva nell'intendimento di assicurarsi un maggior reddito.

— A giudicare dei ricorsi in appello presentati dai contribuenti la tassa famiglia sono eletti: Novi avv. Gaetano, Galavotti avv. Geno, Bonetti Luigi.

Il consigliere Righini svolge la sua interpellanza sull'applicazione della tassa sui cani. Anche i consiglieri Brondi e Delliliers aggiungono alcune considerazioni. Risponde a tutti l'Ass. Martinelli e lo stesso interpellante dichiarasi soddisfatto.

— Prendesi atto di quanto si riferisce alla vertenza col Comune di Occhiobello relativa agli Orfani Moratelli.

— È rimessa ad altra seduta, su mozione dell'avv. Novi, la cessione alla Ditta Fiano e Veneziani d'un relitto di terreno fuori Porta Romana.

— Oggi al tocco prosegue la seduta, che attirerà molti consiglieri specialmente pel nuovo regolamento del Corpo Pompieri ed i nuovi locali della Corte d'Assise.

Tassa bestiame. — Il Sindaco ricorda l'obbligo che incombe a tutti i detentori e possessori di bestiame, tanto della Città quanto del Forese, di presentare o direttamente all'Ufficio Municipale (Sezione Tasse) o a mezzo dei Delegati Comunali, e non più tardi del 31 Dicembre 1883, la denuncia del bestiame soggetto a tassa per l'anno 1884.

Ogni detentore di bestiame, che entro il detto termine non ne abbia fatta la denuncia, incorrerà in una multa uguale alla tassa a cui va soggetto.

Le adesioni al pellegrinaggio nazionale. — Erano a tutto ieri 216 gli inscritti presso questo Comitato, fra questi compresi parecchi Comuni ed associazioni della provincia che manderanno rappresentanti in numero illimitato.

Altre adesioni e molte sono attese e crediamo di non andare errati, asserendo che la nostra provincia darà circa 500 rappresentanti alla patriottica commemorazione.

Il foglio degli annunzi legali del 30 Novembre conteneva:

— Programma di concorso pel monumento nazionale da erigersi sul Gianicolo a Giuseppe Garibaldi.

APPENDICE

DUELLO

Mio caro lettore,.... oh scusi tanto, non avevo mica intenzione di chiamarla mio lettore, mi scampi Iddio da questa velleità, semplicemente volevo dire: caro signore che ha addocchiato il titolo del mio bozzetto, la non sia troppo corrivo nel.... il suo sbadiglio m'è di poco lieto augurio... Eh già, capisco i bozzetti in genere, ed i miei in ispecie, le conciliano il sonno, (vantaggio innegabile del resto, specie per chi soffre d'insonnia). Così i bozzetti facessero a tutti da narcotico solamente, ben altri effetti s'hanno a lamentare, pur troppo!

Quante brave persone sciuparono un mare d'inchiostro per provare, che, questi minuscoli scrittucci, in cui si stempera il per il un fatterello, da prendere in una sola dose, sono inutili, sciocchi, e per poco anche dannosi. A queste brave persone, capirà, ogni nuovo bozzetto deve cagionare per lo meno la nausea, e costringere a dire corna di chi lo scrisse. Ed io che non so capirla l'antipatia cordiale per questi poveri lavorucci, ed ho anzi per essi una certa qual debolezza.....! In materia d'amore, per esempio, o che non ci ponno divertire un tantino, questi schizzi, questi profili di relazioni, che nella vita si succedono con vertiginosa rapidità? Sua eccellenza l'amore ha stretto alleanza col progresso, e la moda, e da questo triumvirato, le avventure piccanti, le febbri effimere, la sostituzione insomma dei bozzetti, alle lunghe e poetiche storie, che facevano andare in sollucchero i nostri nonni. O mai un intero romanzo con relativo scrupolo di sentimento, non può figurare, che fra le anticaglie da museo, brevi episodii, fatterelli curiosi, vogliono essere!

Ci si divertiva pochi mesi fa, a pigliar appunto di ameni bozzetti:

Ai bagni c'era un amore di donnina che rinniva nel corpiccino elegante, tutte le voluttà di Eva, della *gran rea*, come disse Aleardi, quel maligno di serpente, la fece incappare in un Adamo, un Adamo elegante, piovuto da oltre monte, la spiaggia diventò il paradiso terrestre e.... bozzetto numero uno: bozzetto ve', non mica romanzo, chè le sono relazioncelle, che non vanno più in là della stagione.

Alle acque, vedemmo una figurina esile, esile, vestita con quella semplicità che sa di educandato, nello stesso stabilimento, per combinazione, vi si trovava un giovane collegiale, *similia similibus* i due timidi diventarono amici e, bozzetto numero due.

Più di tutto, poi; ci ha divertito ad Edolo in Valcamonica un pezzo di donnone da farci correre col pensiero ai frutti della terra promessa e un inglese lungo, magro, allampanato, che dal Tonale le portava gli *edelweis*. A costo di correre la triste sorte di Gionata, il meschinello voleva comporre il suo bozzetto! A Tremezzo, tra Como e Lecco, c'era; ma oh Dio parlare di episodii amorosi a Lei, a Lei eroe di mille avventure, sarebbe un portar vasi a Samo, nottole ad Atene, goccie al mare e chi più ne sa più ne dica. Siccome adunque, quanto, e più di me, Ella è convinta che nella vita se ne danno tanti dei bozzetti, convenga che non sarà un delitto scriverne alcuni, e mi dia licenza di tornare al mio, il cui titolo, a Lei signore, troppo corrivo nell'immaginare, ha già fatto trovar la futile causa, i campioni colle relative scalfitture, ed i padrini colle solite dichiarazioni di onore soddisfatto...... Invece, niente, niente di tutto questo, lungi dal volerla portare sul terreno, io non desidero che invitarla alla dolce salita di un poggio, sulla cui cima, perduta fra i cespugli di rose, troveremo un tesoro di donnina.

Vede quelle treccie bionde, quei nastri azzurri? Oh bella, sublime, irresistibile! E con parecchi milioni! Sicuro, quei minuzzoli di manine, possono impunemente giuocarsi per un capriccio, migliaia e migliaia di lire colla stessa indifferenza con cui io arrischierei alcuni soldi. Ed ora la presentazione formale: madamigella Ines che, grazie ai suddetti milioni, non solo si fa perdonare le sue eccentricità, ma in quest'epoca, in cui gli uomini sono, per la massima parte, affetti dal morbo antimatrimoniale, può contare una decina di pretendenti.

(Continua)

— Atto di citazione della Ditta Baroni fratelli Klein di Vienna istante il Maggiore Vittorio Merighi.

— Indicazioni di terreni espropriati e di indennità assegnate per il lavoro di rinfianco dal tratto d'argine destro di Po, dalla terza sezione al termine della Coronella di Zocca.

Fenomeno celeste — Bellissime aurore boreali furono osservate anche a Ferrara prima dell'aurora e dopo il tramonto dei giorni di Giovedì e Venerdì.

Il fenomeno che ormai non è più molto raro nel nostro emisfero, è stato osservato contemporaneamente a quanto dicono i telegrammi, a Parigi a Vienna e in gran parte d'Europa.

« Mors. » — Si è spenta a Bologna una nobile esistenza, quella del conte cav. Leonardo Avogli-Trotti — uomo d'integri quanto modesti costumi.

Nel 1831 era fra quei generosi che tentarono di rivendicare la libertà di Ferrara oppressa dalla tirannide papale: giovinissimo fu nominato capitano di cavalleria, ma nè il suo valore nè quello dei suoi compagni riuscirono a far trionfare la generosa causa per la quale combattevano.

Nel 1848 lo troviamo ardito e forte nelle legioni che combattevano nel Veneto e nel 1859, con sacrificio ed abnegazione, egli accettò di far parte di quella Assemblea delle Romagne che come prima sua affermazione decretava la caduta del potere pontificio.

Quest'uomo che aveva speso la parte migliore della sua giovinezza in pro della patria, sdegnò sempre cariche ed onori e, passato il momento in cui l'opera sua poteva essere di giovamento al pubblico bene, si ritirò a vita privata e tranquilla.

Egli ha vissuto 81 anni e il giorno 26 di novembre u. s. è stato l'ultimo per lui.

Cronaca del bene. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Ferrara 30 Novembre 1883

Egregio sig. Direttore

Se altra volta la Stampa cittadina ebbe a compiere l'ingrato dovere di stigmatizzare la rudezza di sentimenti, con cui taluni della nostra Città licenziavano i propri dipendenti dopo lunghi anni di fedele ed inappuntabile servizio, oggi riesce grato e doveroso il segnalare alla pubblica estimazione coloro, che si mostrano zelanti e premurosi del bene della classe operaia.

Il facchino Pietro Romagnoli cadeva improvvisamente e gravemente malato per vizio cardiaco. Avutane notizia il sig. Giuseppe Castelbolognesi, che lo teneva alla sua dipendenza, fu sollecito a visitarlo, e a soccorrerlo nei più urgenti bisogni, e volle che mediante un consulto di quattro medici venisse accertata l'entità della malattia, e provveduto senza ritardo e senza risparmio al modo di cura.

Nè mancò nei di susseguenti di recarsi più volte al giorno, ora solo, ora in compagnia della sua Signora, al letto dell'infermo, prestando conforto e somministrando tutto quanto gli sembrava necessario alla gravità del caso, nella stessa guisa che se quell'operaio avesse appartenuto alla sua stessa famiglia; e da quell'assistenza veramente paterna non cessava se non quando fu certo della guarigione.

Le sarò tenutissimo, sig. Direttore, se vorrà dare posto alla presente nel di Lei accreditato Giornale, ad esempio di carità e d'amore verso le classi maggiormente bisognose.

La prego gradire i sentimenti della mia riconoscenza e della mia perfetta considerazione.

Di Lei, egregio sig. Direttore.

Dev.mo

ANTONIO MEDINI

« Meet » al lepre. — Ci comunicano:

La scorsa Domenica ben 120 amatori degli esercizi cinegetici erano chiamati a raccolta dalla consueta amabilità e cortesia del cav. Giovanni Camerini nella sua tenuta di Diamantina.

Abbondante fu la caccia poichè delle molte lepri scovate, ben 63 vennero uccise. E le fatiche dei cacciatori venivano inoltre compensate con una sontuosa refezione a tutti i cacciatori da Ferrara e dai paesi vicini e lontani intervenuti.

Della simpatica accoglienza, delle premure usate ancora una volta dal sig. Forlai rappresentante il munifico cav. Camerini tutti gli intervenuti serberanno il più cordiale ricordo, e credo di adempiere per me e per tutti ad uno stretto dovere, esternando anche pubblicamente le azioni di grazie ben dovute ad entrambi.

Pietro Peroli.

Ladronaia. — Questa notte un furto abbastanza ingente venne consumato nella nostra città. Mediante rottura di un muro, ignoti ladri si sono introdotti nella bottega di Sali e Tabacchi condotto da Maria Brancaleoni e fecero bottino di tutto il ben di Dio che conteneva. Tra tabacchi, francobolli e carta bollata rubata, il valore si fa ascendere a più di 900 lire, che formavano tutto il peculio accumulato con anni ed anni di fatica da questa povera donna.

Auguriamo che le ricerche dell'autorità abbiano il felice risultato che speriamo.

— Il diario odierno della questura narra di alcuni tentati o perpetrati furti campestri di poca entità. Solo due meritano di essere rilevati: uno di Chilog. 400 di canepa avvenuto a Ro ai danni Zaccone cav. Achille, l'altro di lingerie e utensili di rame per un valore di L. 108 dall'abitazione del possidente Marco Beltrame a Vigarano Mainarda.

Stampa cittadina. — La *Rivista* di ieri dice che la nostra corrispondenza da Codifiume sulla gita fattavi dall'on. Sani conteneva *per tre quarti delle bestialità.*

Ringraziamo cordialmente la consorella del suo giudizio. Ci avrebbe doluto pel nostro corrispondente se ella avesse detto che conteneva per tre quarti delle *falsità*, ma dal momento che il nostro amico senza esprimere una sola parola di apprezzamento, si fece semplice narratore di ciò che avvenne, e che la *Rivista* non ismentì alcuno dei più importanti particolari, ma anzi colla sua versione molti ne confermò, è chiaro come la luce di dieci aurore boreali che le *bestialità* sono di chi le ha dette o fatte a Codifiume. Brava *Rivista.*

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Dicembre:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Marani Alessandro, Via Cortevecchia n. 53, dal 1° al 8.

Balzer Giovanni, Piazza Mercato, N. 66 dal 9 al 16.

Tagliavini Alessandro, Via Garibaldi N. 103, dal 17 al 24.

Comastri Giovanni, Capo Ripagrande N. 47, dal 25 al 31.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all'Ave Maria i loro Esercizi:

Bertocchi Ruffo, Via Saraceno, N. 77 dal 1° all' 8.

Dalborghi Bianca, Via Mazzini N. 82 dalli 9 alli 16.

Felloni Pietro, Via Saraceno N. 106, dalli 17 alli 24.

Bignami Enrico, Via Comm., N. 52, dalli 25 alli 31.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera, serata d'onore del tanto applaudito Basso comico Luigi Cuccotti, oltre all'intera opera il *Barbiere di Siviglia* verrà dal Seratante, in unione alle applaudite Artiste signore Tilde Fiorio e Clorinda Pini-Corsi, eseguita a piena Orchestra la seconda metà del 1° atto del *Crespino e la Comare.*

La rappresentazione è in abbonamento.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 48 il quale contiene le seguenti materie:

Le tre sorelline, *Emma Perodi* — Viaggi nel passato, *Luigi Sailer* — Pipì o lo scimmiottino color di rosa, *C. Collodi* — Il piccolo incredulo, *Lelia Selmi* — Il sogno di Lallino, *Jack la Bolina* — Vecchi proverbi e figurine nuove di Lizz e Lawson, traduzione d'*Yorick* — La leggenda dell'oro bianco, *Carlo Anfosso* — Relazione del concorso in lingua tedesca, *Il Giornale per i Bambini* — Un tratto della Vita di Enrico IV, *Annetta Riva* — Carità — Giuochi.

Stato civile. Vedi 4.ª pag.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Amministrazione Consigliare Consorziale

DEL IV. CIRCONDARIO SCOLI

IN FERRARA

NOTIFICAZIONE

È convocata l'assemblea generale dei possidenti interessati in questo Consorzio per il giorno di Lunedì 3 Decembre p. v. alle ore 12 meridiane nelle sale di quest'Amministrazione sita nella Piazzetta Municipale al C. N. 19, per trattare e deliberare sugli oggetti seguenti: con avvertenza che nel caso di deserzione per mancanza di numero legale, l'adunanza avrà luogo nel successivo Lunedì 10 mese suddetto all'ora suindicata, e sarà valevole qualunque sia il numero degli intervenuti.

1. Scelta di due Consiglieri d'Amministrazione, *l'uno fra i possidenti del Comprensorio di S. Bianca in surrogazione del Marchese Carlo Canonici* il quale cesserà dalla carica di Consigliere col finire dell'anno corrente per sorteggio avvenuto a senso dell'art. 14 dello Statuto Organico: *l'altro fra quelli del Comprensorio di Manutenzione, in luogo del Conte Revedin Giovanni*, che per ragione del sorteggio, scadrà egli pure siccome il precedente. **Sono però ambedue rieleggibili, a termini del disposto dall'articolo 15 del mentovato Statuto.**

2. Discussione ed approvazione del Bilancio Preventivo del p. v. esercizio 1884.

3. Nomina dei revisori del Conto Consuntivo dello scorso anno 1882, qualora però ciò sia per piacere all'assemblea deliberante.

Si avverte che alle ore 12 1|2 pomeridiane del suddetto giorno 3 Decembre p. v. verrà formato l'ufficio provvisorio, per la composizione del definitivo.

Per la legalità dell'assemblea dovranno strettamente osservarsi le norme seguenti:

1. Non saranno ammessi a far parte dell'Assemblea, se non i possidenti inscritti sui Campioni di questo Consorzio.

Ogni possidente potrà farsi rappresentare da persona maggiorenne, la quale goda dei diritti civili, purchè sia premunita di procura Notarile. Il Mandatario non potrà disporre se non del voto del suo Mandante e del proprio, *qualora sia inscritto sui Campioni Consorziali.* I minori d'età e gli interdetti potranno venire rappresentati dalle rispettivi tutori e curatori. I corpi morali, dai loro Amministratori. Quanto agli analfabeti, ed a quelli che per fisica indisposizione non possono scrivere, è concesso dare la scheda scritta a mezzo di altro possidente presente all'assemblea, cui competa il diritto alla votazione; ciò d'accordo col Presidente dell'assemblea.

2. Ogni possidente ammesso al convocato, dovrà preventivamente ritirare dal Campioniere di quest'Amministrazione Consorziale, il certificato che comprovi la inscrizione del medesimo sui Campioni dei contribuenti la tassa scoli. Senza questo documento, nessuno potrà essere ammesso all'Assemblea.

3. L'elezione seguirà mediante schede da consegnarsi da ciascun elettore a chi presiederà l'assemblea, e dovrà contenere i nomi e cognomi dei due possidenti interessati, il primo fra quelli del Comprensorio di S. Bianca, il secondo fra quelli del Comprensorio di Manutenzione.

4. Quegline che saranno per ottenere maggior numero di voti, verranno proclamati Consiglieri dell'Amministrazione dal Presidente dell'Assemblea; a parità di suffragi verrà preferito il più anziano d'età.

5. Nelle sale di quest'Amministrazione a far principio da oggi, fino a quello del Convocato, dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, saranno ostensibili ai soli Elettori, gli elenchi di tutti i possidenti che possono eleggersi.

Dalla Residenza dell'Amministraz. Consorziale
Ferrara li 15 Novembre 1883.

IL VICE PRESIDENTE
Avv. VIRGILIO MANTOVANI

Segretario
DOTT. FRANCESCO BORELLI

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 30 Novembre 1883

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Vignocchi Pasquino, celibe, giornaliero con Cristofori Maria, nubile, donna di casa.

MORTI — Abboreti Giuseppa, vedova Pavesi, fu Domenico di Sermide d'anni 96, possidente — Biondi Antonio, celibe, fu Giovanni di Cologna d'anni 33, villico — Foscardi Antonio, coniugato, fu Lorenzo di Voghiera d'anni 42 giornaliero.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
30 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	T.ª m.ª (or. † 1° 8 c (m.
Alt. med. mm. 771 54	(st. — 0°5c (ser.
Al liv. del mare 773,69	» mass.ª † 7°,8 c
Umidità media: 85°, 7	» media † 3°, 6 c
	Ven. dom. NNW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nebbia, Brina

1 Decem. - Temp. minima — 1° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Decem.	ore	11	min.	52	sec.	28
2 »	»	11	»	52	»	51.

Telegrammi Stefani

Roma 30. — *Dublino* 29. — Spencer vietò un *meeting* nazionalista organgista.

Cairo 30. — Dei 600 gendarmi spediti a Suakim 260 disertarono prima di arrivare a Suez.

Madrid 30. — Il principe ereditario di Portogallo arriverà a Madrid il 10 corrente.

Iersera vi fu un banchetto alla Legazione tedesca. Il Re vi assisteva.

Greppi presenterà le lettere di richiamo la prima quindicina di dicembre.

Brindisi 30. — Proveniente da Atene è giunto Maurocordato e riparte oggi per Parigi.

New York 30. — Il teatro di Windsor fu incendiato.

Waarrempoint 30. — Vi furono risse la notte scorsa fra orangisti e nazionalisti. Parecchi feriti.

Parigi 30. — Kolet arcivescovo di Tours è morto improvvisamente.

Parigi 30. — Un dispaccio di Courbet da Hanoi 23 novembre giunto stasera, dice che i preparativi continuano. Le truppe marciano avanti.

Vi fu una collisione ferroviaria iersera presso Sammeen, vi furono 18 morti e 15 feriti.

Alessandria 20. — Ieri nessun decesso.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 30. — Un dispaccio di Courbet da Hanoi in data 20 Novembre conferma l'attacco avvenuto tre giorni prima da parte di 2000 chinesi che fuggirono dopo undici ore di combattimento innanzi alla guarnigione e alle cannoniere *Carabine* e *Lynx*. 200 Chinesi vennero uccisi; quattro ausiliari francesi uccisi, 24 soldati di marina e ausiliari feriti.

Roma 30. — CAMERA DEI DEPUTATI

Sono stati eletti segretari Di San Giuseppe con voti 205 e Ungaro con 182, Fabrizi Paolo ne ebbe 124 e Colonna Sciarra 108.

Annunziasi l'elezione di Zeppa con voti 193 a commissario per la revisione della tariffa generale.

Miniscalchi e Chiaradia giurano.

Magliani presenta alcuni disegni per contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Umana svolge una sua interrogazione intorno alla rete ferroviaria secondaria di Sardegna e sul porto di Portotorres e chiede che rotto ogni indugio il porto venga costruito dove la legge prescrisse.

Genala risponde che una delle provincie interessate non si è finora trovata in grado di concorrere alle spese di costruzione delle ferrovie secondarie. Qualora occorrerà presentare una legge speciale il governo farà il suo dovere. Circa il porto di Portotorres da ragguagli e assicura che gli ostacoli saranno presto tolti e si metterà mano ai lavori.

Umana dichiarasi soddisfatto.

Di Santonofrio, svolgendo la sua interrogazione, raccomanda si finisca sollecitamente il tronco Cerda-Cefalù, e perchè si risolva la questione della curvilinea o rettilinea del tronco San Filippo-Barcellona.

Genala dimostra quali questioni economiche e tecniche restino a risolversi. Il Governo, dice, cerca affrettare quanto più può l'esecuzione della legge 1879.

Di Santonofrio ringrazia e prende atto.

Depretis dichiara risponderà venerdì prossimo alle interrogazioni di Costa e Arienti annunziate ieri

Si annunzia una interpellanza di Secondo Cagnola e d'altri sulla agitazione dei conduttori di fondi nella zona irrigua di Lombardia in causa dell'ultima crisi agricola; una interpellanza Simeoni sul disastro d'Ischia sui mezzi adoperati dalle diverse autorità per apportarvi soccorso e riparo, e una interrogazione di Sandonato sulla ferrovia direttissima Roma-Terracina-Gaeta-Napoli.

Riprendesi la discussione di riforma della legge sugli istituti superiori del regno.

Curioni si dichiara favorevole al principio di autonomia delle Università e della libera docenza, ma accenna quali emendamenti occorrerebbero perchè la legge meglio conducesse a tale scopo.

Toscanelli combatte la legge.

Propone un ordine del giorno affinchè si sospenda la discussione degli articoli e richiedasi sopra la legge il parere delle facoltà universitarie e del Consiglio superiore d'istruzione.

Levasi la seduta alle ore 5, 45.

Stabilimento Tipografico Bresciani